



Spettacoli Napoli

Napoli-Lisbona, città di mare con musica La Licciardi e Camara Pereira da «'O sole mio» al fado

LA canzone come filo rosso tra Napoli e Lisbona, città di mare e di tradizione, punti nevralgici di vivaci scambi culturali. Un'intuizione dello studioso Paolo Scarnecchia che ha sollecitato oltre un anno fa l'incontro tra le voci della napoletanissima Consiglia Licciardi e del cantante portoghese Nuno da Camara Pereira, approdati domenica sera al Palazzo Reale. Patrocinato dall'assessorato all'Identità, con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Architettonici e dell'associazione napoletana Sig. Bloom «La voce di Napoli A voz de Lisboa» attira nel Teatrino di Corte un pubblico numeroso, ma solo in quattrocento possono accedere alla sala e molti restano a bocca asciutta.

Due grandi tradizioni urbane a confronto, quella della canzone napoletana classica e del fado portoghese, due modi di essere, di sentire e di vivere che si incrociano nella intensa interpretazione dei protagonisti. Molto brava la Licciardi, che si è già confrontata con la ritmica flamenca in un suo disco, particolarmente apprezzato Nuno, uno dei famosi cantanti di fado, conosciuto anche per essere discendente di Pedro Alvares Cabral, il navigatore che ha scoperto il Brasile.

Teatralità e pathos si uniscono in uno spettacolo che assomiglia più a un percorso tracciato nel mare magnum del patrimonio classico che ad un



Consiglia Licciardi

semplice recital. La scelta dei brani è infatti molto oculata, quasi didascalica, e, procedendo per temi, illustra le evidenti affinità espressive tra la vocalità e il sentimento delle due culture. Il tempo, la notte, il sentimento, il giardino, il passato, la solitudine, l'amore, i principali luoghi attraversati, con Consiglia e Nuno che dialogano sul terreno della tradizione, ognuno nella propria lingua. E basterebbe ascoltare il confronto tra «Saudade» e «Passione» per cogliere l'indefinibile sentimento che evocano parole e musica.

«Fado e canzone napoletana sono autentiche

ferite della memoria» scrive Scarnecchia nel programma, e «Nao venhas tarde» e «Na sera 'e maggio» si levano come inni struggenti e sommessi ad un amore perduto ma mai dimenticato. Mandolino (Salvatore Esposito) e *guitarra portoghese* (Fernando Silva) sono le voci aggiunte che si intrecciano e scandiscono ritmi, infiammando i presenti con un lungo duetto strumentale. Dopo più di un'ora e mezzo il concerto sarebbe finito, ma Nuno e Consiglia, richiamati a grande voce sul palco, concedono tre bis. Quasi d'obbligo la chiusura con «O' sole mio».

Sempre al Teatrino di Corte Daniele Sepe ha presentato sabato sera il suo «Totò sketches». Assieme ai bravissimi Art Ensemble of Soccavo, ormai da anni al suo fianco, ha divertito e stupito i tantissimi convenuti, con i suoi commenti strumentali alle immagini dei film del principe de Curtis. Citazioni colte ed extra-colte, da Grieg a Rota; passando per Ravel, «La bomba» ed Eric Clapton, che hanno particolarmente divertito anche chi non lo conosceva e si è precipitato ad acquistare i suoi dischi all'uscita. Per la conclusione Sepe ha chiamato sul palco Massimo Ferrante, improvvisando un simpatico siparietto su «Annamaria», prima di concludere con un medley di composizioni sue, da «Vite perdite» alla rilettura in chiave reggae della «Tarantella del Gargano». [c.v.]